

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero

INSERZIONI. — Comunicati e altro per ogni spazio di linea cent. 50 — Dopo la cent. 80 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni nelle quali si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 18 Febbraio 1903

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegni non affrancati.

Anno VI. — N. 40

Sonne fuvant animos laudes quae carminis fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.  
PATRUS Archiep. Utinens

## Un fatto storico ed un confronto

(a. f.) — L'anno spontaneo intuonato dagli italiani quando dal nostro suolo si riuscì a far sparire le ultime vestigie della dominazione straniera non permetteva, per il grande e giusto eccitamento, da prevedere le conseguenze del passaggio di una libertà frenata e nelle esplicazioni più sacrosante e nello smodato abuso, al benefico soffio di una nuova era nazionale.

L'ammaestramento dei tempi ci convinse degli effetti del brusco passaggio e ci mostrò, come ci mostra, le funeste conseguenze. Alla repressione più sospettosa, all'inquisizione più fanatica vedemmo sostituite le concessioni più desiderate e lusinghiere: ma questo frutto tanto agognato si cangiò in rovina.

Speranzosi nella pienezza delle giovani forze, baldi di un trionfo eroico entrammo nella vita civile come se il passaggio graduato ci fosse stato guida volemmo il pareggio di condizioni dei popoli, delle nazioni più evolute ed ammaestrate da una lunga e paziente esperienza.

Conseguenza immediata di si ardenti aspirazioni fu il nuovo indirizzo sociale nel suo più ampio significato e che distruggeva una serie di tradizioni conaturatesi con noi per la lunga ed oppressiva servitù.

L'anno non malediva solo lo straniero ma glorificava ancora la libertà. Questa fu sentita quasi superficialmente dai nostri padri perchè troppo preoccupati di sventure e dolori che erano di ieri, e di questa libertà fecero tesoro perchè avevano sperimentato quanto cara fosse loro costata. Noi succedemmo ad essi e dimenticammo l'indirizzo che questi avevano dato alla nazione di valersi della libertà per avvantaggiarsi, perdemmo di vista questo bell'ideale e della libertà facemmo lo strumento del nostro morale pervertimento.

Il patrio sentimento venne ridotto ad una cosa puramente accademica: il sentimento della famiglia ad una pura convenzionalità; lo spirito militare inquinato nel grande canale delle aspirazioni egoistiche; le cariche pubbliche un mercimonio deplorabilissimo, un mezzo per soddisfare le ambizioni; lo studio un fine a conquistare un lauto stipendio; lo stipendio generalizzando l'idea, uno stimolo al pessimismo più incompatibile e figlio primogenito dell'auri sacra famae: in conclusione la grande causa nazionale, che ci affratellò tanto caramente, si vide ridotta ad un mercato vilissimo o meglio fu completamente dimenticata: noi non cercammo più il progresso, lo sviuppo della patria, ma l'interesse personale a scapito della nazione.

Sorse quindi e non come anomalia, ma come prodotto logico, la questione operaia, sviluppatasi con i caratteri indiscutibili della morbosità; come derivazione di quella morale degenerata che è la più saliente, la più spiccata caratteristica dell'odierno popolo italiano che nelle sue biblioteche conserva tuttora il Primato degli italiani quale monumento di una età mitica!

Questo stato attuale sarebbe l'origine di quella società che i nostri ultimi anni potranno vedere nei suoi primi esordi. Ognuno vede la natura viziosa di questa causa generatrice; evidentemente quindi se ne possono scorgere gli effetti, senza dubbio ben più perniciosi della causa stessa quando saranno elementi individualizzati ed agenti come forze centrali.

La visione di questo non lontano fatto venne intraveduta già da qualche anno e tosto si è escogitato il preservativo. Bisogna dirlo, i primi a fare del fatto una questione interessante, un problema di sociologia furono gli economisti ed i sociologi. E, ad onor del vero, bisogna convenire che lavorarono attivamente per la scoperta di questo nuovo anti-

doto rigeneratore e preservatore. Però l'opera loro fu molto imperfetta, bella nelle apparenze, ma priva di base solida.

L'economia e la sociologia nel momento odierno hanno intraveduto un travimento superficiale, non un pervertimento radicale e providero con un rimedio molto e molto relativo. La questione sociale fu ridotta ad una pura riprestinazione, nella coscienza civile, del pareggio di ogni individuo per rapporto a diritti, pareggio che avrebbe dovuto ergersi esclusivamente su un principio di economia.

Dalla schiera di questi economisti e sociologi si staccò un manipolo di eletti ingegni e di volenterosi che constatato il pervertimento attuale si propose una sana, ragionata e progressiva riabilitazione della società, disponando con perfetta armonia la religione della scienza.

Gli economisti ed i sociologi hanno dato quell'ultimo risultato dei loro studi, che si chiama Socialismo: il nostro manipolo ha fondata e proclamata la Democrazia Cristiana. Il primo perchè unilaterale, mirando solo al benessere economico, ha ben tosto degenerato — oggi è il partito dei rivoluzionari, dei sovversivi — la seconda non essendo il frutto della sola scienza ma anche della religione e quindi del sentimento va di per di emancipandosi da

falsi e ridicoli pregiudizii e facendosi strada nella pubblica coscienza.

« Ad ottenere delle riforme effettive mentre in astratto dovrebbe bastare essere riformisti, in realtà però bisogna essere rivoluzionari ». Così Enrico Ferri nella sua Sociologia Criminale. Questo concetto che informa la scienza penale del Ferri, informa indubbiamente le teorie che egli ha del socialismo di cui è uno dei più autorevoli rappresentanti! Dunque il socialismo mostra una volta di più quanto sia inefficace a risolvere convenientemente la questione sociale; il socialismo vuole la guerra civile. Il primo articolo del programma della democrazia cristiana vuole carità ed uguaglianza.

I democratici cristiani dunque sotto il labaro della carità ed uguaglianza vogliono, cercano, attendono quella riabilitazione morale che farà rifiorire le grandi virtù civili, spegnere le banali passioni e le ridicole peritanze dei partiti meschini di qualsiasi ceto, e rigenerare la coscienza popolare.

Quando dunque si sarà ottenuta questa grandiosa conquista, la questione sociale potrà dirsi pressochè risolta, perchè la questione economica sarà ridotta ad una esigenza logica e riconosciuta indispensabile dalla società riabilitata.

## Note e commenti

### Tentiamo anche questa!

Fiasco a Glusone, fiasco a Albano, fiasco a Pallanza... Niente paura: tentiamo anche questa!

Così deve aver pensato l'autore della novella boccaccesca comparsa nel Messaggero di Roma, e alla quale i soliti giornali hanno affibbiato per titoli: « Canagliata da Medio Evo — Una maestrina caduta in trappola — L'espedito per la liberazione ».

Ma voi vorrete sapere di che si tratta. Ma abbiate pazienza. E' una storia dolorosa questa che vi stiamo per dare, dolorosa tanto che dagli occhi fa piovere lacrime inconsolabili e fa imprecare ai conventi, alle monache, ai frati... Bisogna dunque che disponiate l'animo vostro alla tristissima storia, che vi daremo a spezzatini.

### L'entrata.

Il Messaggero dunque narra che una giovane maestra d'un comunello vicino a Milano, per una disillusione avuta, decise di farsi monaca. Dal convento di Milano, fu un mese dopo mandata ad un convento di Roma, dove fu accettata come maestra delle novizie. La vita claustrale, pare assai severa, stanò la ragazza che fece capire il desiderio di svestire l'abito monacale. Allora fu aumentata la vigilanza attorno alla giovane novizia, si cercò di isolarla sempre più dal contatto del mondo fino ad intralciarle le lettere della famiglia o a cancellarne almeno le frasi che avrebbero potuto esortarla a tornare a casa, abbandonando l'idea di farsi monaca. Non potendo ella scrivere a casa che ciò che volevano le monache, ne risultava che la famiglia credeva che la giovane si trovasse bene in convento e questa riteneva che la famiglia non desiderasse il suo ritorno.

### Il primo tentativo.

Un giorno capitò nel convento un ufficiale mandato dalla famiglia a prendere notizie della ragazza. Questa, mentre stava parlando coll'ufficiale, approfittando d'un momento in cui la suora presenta al colloquio non poteva udirla, pregò con rapide frasi l'ufficiale di avvertire la sua famiglia che non voleva rimanere più oltre in convento. L'ufficiale avvertì il Sindaco del comunello lombardo, signor Santino Fontana, cognato della giovane. Il signor Fontana partì subito per Roma e quivi giunto si rivolse all'avv. Ferragutti, il quale suggerì al Sindaco di andare insieme con la moglie dell'avvocato, signora Emma, in convento, perchè così gli sarebbe stato più facile l'accesso. Il Sindaco così fece. Sulle prime le suore negarono che il fosse la ragazza; ma alle insistenze della signora cedettero. Il Fontana e la signora Ferragutti poterono così

vedere la ragazza colle solite formalità. La giovane con gesti e occhiate fece capire che voleva uscire di lì, mentre colle parole diceva il rovescio. La signora Emma raccontò tutto al marito, il quale disse che non vi era tempo da perdere, perchè la ragazza sarebbe stata mandata altrove.

### La fuga.

Il giorno dopo il signor Fontana e la signora Ferragutti tornarono al convento, dicendo che volevano visitare la giovane che era ammalata. Alle insistenze della signora Ferragutti che la giovane aveva bisogno di uscire per essere curata da un medico, le suore opposero che una novizia non può uscire, che non aveva abiti e che sarebbe stata in ogni modo curata in convento. Allora la signora Ferragutti disse al Fontana: « Lei stia qui. Io vado da una famiglia mia conoscente a prendere degli abiti ». Così fece, e ritornò poco dopo con una veste ed uno scialle. La ragazza era sempre lì in parlatorio col signor Fontana e sua suora. Quando fu vestita, la suora fece un nuovo tentativo invitando la ragazza a prendere un brodo, un cioccolato, a salutare la madre superiora. Ma la signora Ferragutti fu pronta a rispondere che il brodo lo avrebbe preso fuori. Uscirono infatti, e appena fuori la ragazza, vinta dalla emozione, gettò le braccia al collo della signora Emma ed al cognato dicendo: « Voi mi avete salvata! Un altro mese che fossi rimasta lì, non avrei più avuto la forza di uscirne ».

### Dopo il romanzo, la storia.

Premesso che i giornali si sono bene guardati questa volta di nominare il convento ove avvenne « la canagliata da Medio Evo »; premesso che il convento in parola è il convento delle Suore Francescane Missionarie d'Egitto che trovatisi ai Prati di Castello; premesso che in questo convento di missionarie le aspiranti vengono accolte senza corredo e senza dote, cessando così ogni motivo di sequestro contro chi non vuol rimanere; premesso questo, veniamo dal romanzo alla storia.

E la storia è questa come la sunteggiamo da un articolo della Vera della Roma:

La maestra Giuseppina Grippa, una ragazza maggiorenne, si presentò al Convento delle Francescane di Milano, chiedendo di essere accettata come suora.

Naturalmente, dopo assunta informazioni, e dopo averle fatto riflettere sul passo che stava per fare, le buone suore s'illusero che la Grippa avesse una vera vocazione.

Fu mandata alla casa di Roma, dove giunse cinque mesi fa.

Mostrava un carattere docile, ed era trattata con affetto dalla Madre Abadessa, Suor Maria Colomba, dalla direttrice delle

scuole, Suor Maria Teofila, e da tutte le altre.

Solo quindici giorni fa le furono tagliati i capelli, e ciò non sarebbe accaduto, se la maestrina avesse solamente accennato di essere stanca della vita monastica...

Le lettere non venivano intercettate, solo venivano lette e poi consegnate, perchè tale è la regola... e non c'è da parlarci sopra, perchè se non piace il sistema, la porta è sempre aperta!

La verità in tutto ciò è solo questa: La signorina Giuseppina Grippa, avute delle delusioni dell'età sua, ha creduto di poter dimenticare la vita, ritirandosi in un convento; le suore hanno creduto alla vocazione, l'anno accettata. La ragazza poi, per le cortesie ricevute, non ha avuto il coraggio di dichiarare apertamente di non voler restare in convento ed è ricorsa a sotterfugi, che certo non le fanno onore.

Il 7 febbraio quando alcuni parenti si recarono al convento, e la Superiora comprese, ciò che non le era mai stato accennato, non fece nessuna osservazione e rimandò la ragazza coi parenti. Ecco tutto.

### Lo dite voi!

Giunti a questo punto, ci par vedere la banda pericolosa dei diffamatori — alimentata dal ghetto e dalla loggia — sgranar gli occhi e, buttandoci in viso un alito puzzolente per vernaccia, gridarci: « Ma questo lo dite voi, clericali! »

Sicuro; questo lo diciamo noi clericali; ma con noi lo dice la stessa signorina Grippa, la quale — uscita di convento — mandò alla Superiora una letterina piena di « frotto, di cui eccovi la conclusione: »

« Intanto io non posso a meno che ringraziarla di quanto fece a mio vantaggio, riserbandomi di chiederle presso il Signore il più largo e generoso ricambio di benedizioni su Lei e sul benemerito di Lei Istituto. »

Ella è la buona Madre Maestra, mi vogliono perdonar ogni disgusto che ho loro arrecato, assicurandole che per quanto potrà, dirò sempre bene del Monastero che per vari mesi m'accollse e mi prodigò cure sollecite ».

E adesso?... E adesso botoli rognosi, che ringhiata spesso e così volentieri alle calcagne di un religioso o alla porta di un chiostro — mettetevi sull'attenti annusando, aperte le viscide narici all'aria, se da qualche altro angolo del mondo giunge a voi l'acre odor di altro scandalo clericale, onde pascere voi e i vostri degni lettori.

## Parlamento nazionale

### CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 17. — Presiede Marcora.

La Camera approva le conclusioni della Giunta delle elezioni per quanto riguarda l'annullamento della proclamazione dell'on. Ruffoni e la proclamazione, in sua vece, dell'on. Nicolini a deputato di Ferrara.

Si esaurisce la discussione della legge sul riordinamento giudiziario e si approva il passaggio alla seconda lettura.

Si riprende poi la discussione del disegno di legge per lo sgravio del debito ipotecario.

## La questione ferroviaria

### I ferrovieri di Napoli.

Roma, 17. — Oggi è giunta a Roma una rappresentanza dei ferrovieri di Napoli, i quali, dopo conferito col Comitato dei ferrovieri che si trova ora a Roma ripartirono per Napoli.

### Gli impiegati del movimento a Roma.

Roma, 17. — Sono arrivati a Roma per essere ricevuti dal Ministro dei LL. PP. i rappresentanti degli impiegati ferroviari del movimento.

### Lo sciopero è scongiurato.

Roma, 17. — A Montecitorio tutti già sono convinti che l'on. Giolitti tornerà alla Camera martedì e tutta l'aspettativa è per quel giorno.

Si assicura che l'on. Giolitti rimanendo in casa in questi giorni si è occupato lui direttamente del progetto ferroviario cercando di deflazire la questione del personale anziano.

## “ Con i russi in pace e in guerra, ”

E' questo il titolo di un libro interessantissimo e di somma attualità (1) dovuto alla penna di un brillante ufficiale inglese, il colonnello F. A. Wellesbez, pronipote del vincitore di Waterloo e per molti anni attaché militare a Pietroburgo. Ciò che egli narra, con sicurezza di uomo competente e coscienzioso, assume una speciale importanza in questi giorni, poichè solleva nuovamente il dubbio sulla solidità e l'efficacia delle istituzioni russe.

Anzitutto il colonnello Wellesbez ci racconta delle cose addirittura strabilianti sulla corruzione prevalente delle sfere ufficiali. Una volta, per esempio il ministro della marina, rimproverato dallo Czar per la lentezza con la quale procedeva la costruzione di una nave da guerra, la Pietro il Grande, dichiarò che la nave era pronta a prendere il mare.

Lo Czar annunciò allora la sua intenzione di assistere alle prove di velocità della Pietro il Grande, che fra parentesi non possedeva ancora nè corazza, nè macchine, nè torri per le artiglierie pesanti. Come fare?

Il ministro ordinò che centinaia di operai venissero adibiti giorno e notte alla costruzione di una finta nave da guerra.

Le piastre di corazza erano viceversa piastre di ferro; le torri furono costruite in legno e sotto le ciminiere si bruciò grande quantità di paglia per dare a vedere che le macchine erano sotto pressione.

Si trovò modo di far credere allo Czar che all'ultimo momento un guasto sopravvenuto all'elica impediva le prove di velocità, e la cerimonia della visita imperiale andò benissimo, anzi il ministro venne decorato.

Ma la cosa trappolò (erano troppo numerosi i complici) e il Duca di Edimburgo, cugino dello Czar, volle fare una visita alla misteriosa nave. Tornatone, incontrò il colonnello Wellesbez e gli disse ridendo: « Sapete, avete torto di credere che le torri per l'artiglieria fossero di legno. Le ho bene esaminate, ed ho potuto constatare che l'armatura era bensì di legno, ma il resto era tutto canavaccio verniciato! »

Proprio come sulla scena di un teatro! E la Russia moderna, come ce la dipinge l'A., è tutta una farsa tragica, di pessimo gusto, del resto.

Il direttore di una grande ditta inglese ebbe a lagnarsi una volta con un Granduca perchè, prima di ottenere un forte contratto governativo, aveva dovuto corrompere tutti, dall'infimo impiegato ai parenti stessi dello Czar. La risposta fu caratteristica: « Ma come, disse il Granduca, se io, che sono fratello dell'Imperatore, sono costretto, per mantenere la mia posizione, avere sempre la mano in tasca, poichè dovrete voi, un semplice straniero, andare esente da questa tassa? Oramai dovrete conoscere i costumi del nostro paese! »

Sulla vita privata dello Czar e sulle abitudini prevalenti a Corte, strano pot pourri di splendore e di semplicità anche troppo patriarcale, l'A. ci dà curiosi dettagli. Per esempio, durante una rappresentazione di gala al teatro di Mosca, egli poté assistere alle preparazioni che il servitorame stava facendo per la cena imperiale che doveva aver luogo più tardi in una sala del teatro stesso.

« I camerieri, dalle tasche dei loro pantaloni e delle loro ricche uniformi, tiravano fuori dei pacchi di forchette e di coltelli di oro, avvolti in sudici pezzi di carta, e li forbivano coi loro fazzoletti prima di disporli sul tavolo. »

Nella mancanza di preparazioni, sulla deficienza tecnica e morale dei comandanti, e sulla incredibile corruzione prevalente nello esercito russo, l'A. scrive delle pagine piccantissime. Le autorità militari russe non tralasciarono qualsiasi mezzo, anche estremo, per ostacolare la sua missione di attaché e per manifestare il loro odio contro l'Inghilterra.

Soltanto dallo Czar il colonnello Wellesbez ricevette prove non dubbie di cortesia e di amicizia.

Gli ultimi capitoli sono dedicati ad una

(1) With the Russian in Peace and War. (Eveligh Nash, London 1903).

analisi delle relazioni anglo-russe. L'A. crede che l'Inghilterra dovrebbe abbandonare la sua politica vacillante assumendo verso la Russia un'attitudine oltrremodo ferma senza essere aggressiva.

« Dall'occupazione di Khiva fino all'incidente di Hull, egli dice, l'Inghilterra ha mostrato qualche volta i denti ma non ha mai osato mordere. Un'alleanza anglo-russa gli sembra immorale e impossibile.

« Non vi potrà mai essere un ravvicinamento politico fra il nostro paese ed un Governo che opprime la Polonia, massacrò gli Ebrei e gli Armeni e segue ancora i metodi barbari dei De Plehve e dei Bobrikoff. »

Malgrado il suo tono francamente russofobo, questo libro, frutto di lunga osservazione e pieno di aneddoti originali, costituisce non solamente una lettura interessante ma può considerarsi come un importante documento di storia contemporanea.

**Il delitto di un anarchico**

Parigi, 17. — Il *Petit Journal* ha da Madrid: Le prigionieri di Madrid furono ieri il teatro di un audace delitto il cui protagonista è un certo Gil anarchico.

Questi venne a Madrid nel settembre scorso con 9 bombe di dinamite: il suo scopo era quello di assassinare il Presidente del Consiglio Maura, ma fu arrestato prima che avesse potuto mettere in esecuzione il suo proposito. Con lui fu arrestato un certo Apollodirettore di un giornale anarchico presso cui Gil alloggiava.

Nella udienza della Corte d'Assise Apollo fu assolto, e Gil condannato a dodici anni di lavori forzati. Quando i due individui furono condotti in prigione Gil si slanciò contro Apollo e prima ancora che i guardiani glielo avessero potuto impedire, gli vibrò un colpo di pugnale. Apollo cadde e morì qualche minuto dopo.

**Nell'Estremo Oriente**

Intorno a Mukden.

Londra, 17. — Telegrammi da Mukden recano che i giapponesi hanno bombardato con violenza il fianco destro russo. Il 14 una pattuglia giapponese che aveva danneggiato un ponte ferroviario è stata accerchiata ed annientata dalla cavalleria russa.

Il giorno 13 hanno bombardato la collina Putiloff con 42 grossi cannoni. Un ufficiale dello Stato maggiore e 54 uomini rimasero feriti.

La cavalleria russa in azione.

Londra, 17. — Sembra che un distaccamento di cavalleria russa abbia nuovamente preso contatto con l'ala sinistra giapponese.

Mancano tuttora i particolari sulla entità di questo distaccamento e sul movimento che opera. Però l'ultimo attacco della cavalleria russa fallì completamente il suo scopo cosicché si crede che non vi sia molto da temere da questo nuovo tentativo.

La temperatura ritorna più mite. Non nevica più.

**PIROSCAFO AFFONDATO**

Stoccolma, 17. — Il piroscafo « Linnea » di Karlskrona, parti il 13 gennaio da Llandley a Londra con carico di carbone; da allora non se ne ebbero notizie.

Il « Stockh Tidning » annuncia ora che un marinaio della nave, salvato e trasportato in un ospedale inglese ha scritto alla propria famiglia a Stoccolma che il piroscafo colò a picco con tutto l'equipaggio. Egli fu salvato mentre era in punto d'annegarsi, da due piloti inglesi.

**Il mistero Syveton**

Coi titolo: « La verità sulla morte di Syveton », il *Petit Parisien*, organo tutt'altro che clericale, pubblica gravi informazioni provenienti da un alto personaggio, molto al fatto delle cose del ministero al tempo di Combes. Eccole in sostanza: Dal giorno in cui il processo in Corte delle assise fu deliberato contro il deputato di Parigi, il personale del ministero dell'interno col Combes non ebbero più altra mira, che di impedire che avesse luogo il processo coll'allontanare Syveton.

Tutto ciò che accadeva in casa di Syveton era giorno per giorno riferito a Combes, e Syveton se lo lasciava uscire di bocca « in presenza dei suoi intimi ».

Egli era circondato da traditori. Questi riferivano ogni cosa ad Harnion, capo di servizio della sicurezza generale, e questi informava il ministro quotidianamente. Tre o quattro giorni prima del momento in cui doveva comparire davanti alle Assise, spaventose accuse sono

tratte fuori contro Syveton. Dopo il primo momento di stupore, egli si difende, ricorda la memoria di accuse simili, invoca la testimonianza dei Londeau. Presenta alla moglie le prove che le allegazioni della Menard sono assolutamente false, come quelle della sua servante, Anna Spilmacker. Ma con sua sorpresa la moglie sua considera cose da nulla le prove recate dal Londeau, ed invece « presta fede » alle invenzioni raccontate dalla Menard a suo marito. Essa infine insinua di esser pronta a tutto dimenticare, a condizione che Syveton, fuga di nascosto dalla Francia. Questa foga accreditava tutta la sua colpevolezza, e faceva trionfare Combes e compagnia.

Tale era la situazione il 7 dicembre, cioè due giorni prima del processo.

Tutte le peripezie di questo dramma intimo sono fedelmente riferite al Combes, che lascia il ministero tutto intero nella più completa ignoranza. Tuttavia non si riesce a persuadere Syveton a fuggire. Benchè provasse uno sfinimento fisico che non sapeva spiegarci, il Syveton si prepara all'udienza, poichè secondo la legge doveva essere arrestato il giorno 8.

Che fa Combes allora? Fa sospendere per 24 ore l'arresto a dispetto della legge, per dar tempo a coloro che facevano pressioni sul Syveton di indurlo a fuggire. La mattina dell'8 un agente di polizia va ad avvertire Syveton che si è presa la graziosa determinazione di rimettere al 9 il suo arresto. L'agente riferisce ad Harnion, e questo a Combes che Syveton è tranquillo.

La moglie di Syveton lavora intanto a più non posso per servire Combes e spingere il marito alla fuga. Il Syveton non cade punto nel laccio e sta saldo. Tutte le preghiere, suppliche, ed anche minacce della moglie a nulla giovano. Allora cessata l'azione poliziesca, è cominciato il dramma dell'assassinio.

Il personaggio del ministero afferma che si è impedita di proposito la liberazione dei periti per provare questo assassinio. Fra le altre cose il Girard, direttore del laboratorio chimico municipale, aveva formato il disegno di interrogare la Syveton e la Luisa Spilmacker, senza che una sapesse dell'altra, e che avrebbe chiarito l'affare, ma il tribunale della Senna glielo vietò formalmente. Altri fatti consimili si potrebbero citare.

**Le amenità della Minerva**

E' noto che da poco è stato approvato il famoso regolamento sugli esami, che doveva durare per dieci anni. Ma esso è riuscito così balordo, da scontentare tutti, studenti e professori. Quest'ultimi si sono scervellati per interpretare le frasi ambigue, ed hanno avuta la dannaggine di applicarlo sul serio nella prima prova trimestrale. Ciò ha portato a lungaggini intollerabili, tanto che il ministro è venuto alla conclusione di abolire cotesto regolamento, che così, invece di dieci anni, è venuto a durare dieci giorni.

Il *Giornale d'Italia* annunzia che l'altro giorno il ministro Orlando ha ricevuto una commissione di studenti secondari, composta dai giovani Vella, Sacardoti e Mei, i quali hanno esposto lo stato d'incertezza e di confusione che regna tra gli studenti per il nuovo regolamento sugli esami.

Il ministro ha promesso d'inviare una circolare a tutti i presidi dei licei e dei ginnasi, delucidando ampiamente la circolare. Ha convenuto coi giovani che gli esami trimestrali potrebbero essere chiamati semplicemente degli esperimenti. Ha aggiunto che si è data una cattiva interpretazione al regolamento, ed ha assicurato che nel prossimo mese compierà un nuovo e definitivo progetto di legge sugli esami, prendendo in considerazione quanto addurranno gli studenti in loro difesa.

Vedremo se questo nuovo progetto servirà a ingarbugliare maggiormente la matassa.

**LO SCANDALO CONTINUA. Il vescovo reprobato.**

Parigi, 17. — Si sa che il ministro dei culti aveva invitato Mons. Le Nordez, vescovo di Digione, a designare i due nuovi vicari generali per assumere l'amministrazione della Diocesi in sostituzione dei due vicari la cui revoca fu accettata dal presidente del Gabinetto.

In risposta a tale invito Monsignor Le Nordez ha comunicato a Bienvenu Martin i nomi dei due vicari che propone al gradimento del Governo.

Il Consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro dei culti a ratificare la proposta del vescovo di Digione.

**La situazione in Russia**

**L'uccisione del duca Sergio**

Pietroburgo, 17. — L'Agenzia telegrafica di Pietroburgo ha da Mosca:

« Una bomba fu gettata sotto la vettura del granduca Sergio mentre si recava al Kremlin. Il granduca è morto.

La vettura fu sfraccellata. Gli assassini sono stati arrestati. Uno di essi è ferito gravemente.

Parecchi studenti furono arrestati. »

**Come avvenne l'attentato.**

Pietroburgo, 17. — Secondo una notizia ricevuta telefonicamente da Mosca, il granduca Sergio rimase ucciso nelle seguenti circostanze:

Il granduca si recava in vettura verso il Kremlin uscendo dal museo storico.



Presso il palazzo di Giustizia due persone in vettura pubblica si trovavano ad attendere la vettura del granduca. Allorchè questa passò queste due persone la seguirono.

Una bomba fu gettata sotto la vettura del granduca. Avvenne una violenta esplosione: la vettura andò in pezzi e il granduca fu ucciso.

Si conferma che gli assassini furono arrestati e che uno di essi è gravemente ferito. E' pure confermato l'arresto di parecchi studenti.

**Chi era il granduca Sergio**

Il granduca Sergio Alexandrovich fratello di Alessandro III, e zio dell'attuale Imperatore Nicola secondo, era il terzo figlio di primo letto dell'Imperatore Alessandro II, Nicolae-vich.

Nato a Tsarkoie-Selo il 29 aprile del 1857 faceva parte del consiglio dell'Impero e come tale aveva manifestate anche in occasione dei recenti avvenimenti idee

assolutamente contrarie alle domande di riforma politica o di libertà. Era governatore di Mosca, comandante di parecchi reggimenti delle varie armi russe e comandante onorario di alcuni reggimenti di altra nazionalità. Era pure fregiato della gran croce d'onore nell'ordine di Malta. Nel Giugno 1884 s'era unito in matrimonio con la principessa Elisabetta Fedorowna di Hesse e del Reno, nata il 20 ottobre 1864. Non aveva figli.

**L'impressione a Roma.**

Roma, 17. — L'impressione dell'assassinio del granduca Sergio è grandissima. I giornali della sera così commentano l'uccisione:

Il *Popolo Romano* dice che l'assassinio è doppiamente deplorevole in quanto potrebbe anche influire non certo favorevolmente sulle buone disposizioni dello Zar a concedere delle riforme che si ritengono consentanee alle condizioni del popolo russo.

La *Tribuna* dopo di aver ricordato lo spirito reazionario suo, dice: Si può ritenere che siamo al principio del risveglio terroristico che per altri indizi si intravedeva.

L'*Avanti!* dice che la bomba non tendeva a colpire l'uomo efferrato, crudele, ma il rappresentante di un sistema che la umanità intera ha condannato!

Il *Giornale d'Italia* dice che la vittima di oggi era da tempo destinata, poichè il granduca Sergio era ritenuto come un puntello del regime autocratico, come un torturatore di animo e di corpi.

**Ciò che dicono in Francia.**

Parigi, 17. — Il *Temps* commentando l'uccisione del granduca Sergio dice: Si può chiedersi perchè il granduca Sergio non avrebbe servito di bersaglio al partito rivoluzionario. Egli aveva la maggiore influenza sull'animo dell'Imperatore tanto che si sapeva che tutti i tentativi liberali di Nicola secondo, erano stati messi in faccso perchè il granduca si era ad essi opposto. Egli era impopolare a Mosca pel suo spirito reazionario. Recentemente la granduchessa molto ammirata dal popolo russo aveva ricevuto avviso di non uscire più col marito. Ciò indica che l'assassinio era stato deciso. Il granduca Sergio era comandante in capo delle truppe della circoscrizione militare

di Mosca ed abitava al Kremlin. Il *Temps* rimarca che l'assassinio del granduca è avvenuto nello stesso modo di quello del ministro de Plehve.

La granduchessa Elisabetta è sorella maggiore della Czarina.

**Nuove notizie sull'attentato — La folla raccoglie i miseri avanzi — La granduchessa sul luogo dell'eccidio.**

Pietroburgo, 17. — L'Agenzia telegrafica russa ha da Mosca:

« Oggi alle 3 pom. il granduca Sergio si recava in vettura dal palazzo Nicola al Kremlin.

Traversando la piazza del Senato, la sua vettura era seguita da due ficras. Mentre la vettura del granduca passava dinanzi al palazzo della Giustizia, una slitta, sulla quale erano due persone in abito civile ed una in abito da operaio, le passò dinanzi.

La slitta lasciò che la vettura del granduca passasse avanti, ma in quel momento una bomba fu lanciata sotto la vettura del granduca.

L'esplosione fu così violenta che tutti i vetri delle finestre del palazzo di Giustizia andarono in frantumi.

Della vettura del granduca non rimasero che frammenti, i cavalli presero la fuga.

La morte del granduca fu istantanea. La testa e le gambe rimasero staccate dal busto; l'uniforme era in brandelli.

Il cocchiere riportò gravi ustioni, in seguito alle quali morì mentre lo si trasportava all'Ospedale.

La gente che si trovava sulla piazza raccolse terrorizzata i pezzi di legno della vettura e la stoffa dell'uniforme del granduca Sergio. Sul punto dello scoppio rimasero soltanto quattro ruote della vettura. L'esplosione si è udita fin molto lontano e nei dintorni di Mosca.

Gli assassini furono arrestati. Al momento dell'arresto uno disse: « Non m'importa niente! Ho fatto il mio colpo! » I nomi degli assassini sono ignoti. La porta del Kremlin fu chiusa.

Sulla piazza resea di sangue, la folla fece una dimostrazione contro gli studenti che furono così malmenati che un funzionario del palazzo di Giustizia dovette intramettersi ed insistere perchè alcuni percussori fossero arrestati. Intanto dei proclami venivano lanciati tra la folla.

Appena la granduchessa Elisabetta apprese il triste annunzio accorse subito ancora discinta sul luogo dell'eccidio.

Gli avanzi del granduca Sergio furono raccolti e trasportati al palazzo Nicola.

**Lo sciopero delle Putilow non accenna a cessare.**

Pietroburgo, 17. — Continua ancora lo sciopero degli operai delle officine Putilow e degli addetti delle costruzioni. Nei pressi di queste officine è esercitata una rigorosa sorveglianza da numerose truppe di fanteria e di cavalleria distribuite in pattuglie.

Gli operai, malgrado che generalmente mancassero di mezzi pecuniari, hanno potuto finora resistere, grazie soltanto alla continuazione della vendita a credito dei viveri fatta dai magazzini della società cooperativa delle officine, la cui amministrazione non osa ancora cessare la vendita per timore di violenze e saccheggi.

**Disordini nel Caucaso.**

Pietroburgo, 17. — Da Tiflis, Cutais e da altre città del Caucaso, vengono segnalati gravi disordini. Le notizie più allarmanti provengono da Cutais, dove sembra regnare una grande rivoluzione.

Quasi duemila goriani — popolazione nomade dei dintorni — scorrazzano per la città di Cutais, seminandovi il terrore. I negozi e le scuole sono chiuse. Le truppe e la polizia sono in numero insufficiente e non possono ristabilire l'ordine.

**La riapertura del Parlamento ungherese**

Budapest, 17. — Stamane la Camera ungherese si è riunita per la prima volta dopo le elezioni.

La Camera è popolatissima, tutti i ministri assistono alla seduta. Appony e Kossuth sono vivamente acclamati. Madaras del partito di Kossuth e Decano dei deputati assume la Presidenza e dichiara illegale e non valido tuttocchè che il Governo ovvero l'antica Presidenza della Camera, ovvero chiunque si sia hanno fatto in contravvenzione alle antiche stipulazioni e alle leggi costituzionali ungheresi (vivi applausi prolungati dell'opposizione).

Mada as soggiunge che si possono dirigere le discussioni della Camera soltanto coll'antico regolamento. (applausi ripetuti dell'opposizione).

Dopo la votazione per l'ufficio provvisorio della Presidenza la seduta è tolta e rinviata a domani.

**L'emigrazione italiana all'estero**

Roma, 17. — Da un riassunto sull'emigrazione pubblicato dal Commissariato dell'emigrazione si rileva che nel primo semestre del 1904 emigrarono dall'Italia 284.800 persone, delle quali 145.392 per paesi transoceanici e 139.408 per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo.

Il maggior numero di emigranti si ebbe dal Veneto (56.791) cui seguono la Campania (34.379), la Sicilia (30.968), la Lombardia (28.767) ed il Piemonte (24.111). Il minor numero di emigranti si ebbe dalla Liguria (3402) e dalla Sardegna (1362).

Complessivamente dall'Italia nel primo semestre del 1904 emigrarono 48.527 persone in meno del primo semestre dell'anno precedente.

**XV Pellegrinaggio italiano A LOURDES**

Il 2 maggio partirà da Genova il XV pellegrinaggio italiano, condotto dall'Ecc. Rmo Mons. Radini, Vescovo di Bergamo primo benemerito organizzatore dei pellegrinaggi nazionali a Lourdes ed in Terrasanta, e che riceverà giorni fa, lo splendido Breve del S. Padre il quale benediva ed incoraggiava il Comitato Pro Palestina e Lourdes, ed accordava ai pellegrini straordinari favori spirituali. In questo prossimo pellegrinaggio comincerà a funzionare l'Unione Nazionale per il trasporto dei malati poveri italiani a Lourdes, che agisce d'intelligenza e sotto la guida del Comitato Pro Palestina e Lourdes. A proposito di ciò si rammenta che il tempo utile per le domande dei malati, i quali dalla loro partenza al loro ritorno a casa, non avranno a pensare ad alcuna spesa, scade il 15 del prossimo Marzo. Per schiarimenti ed invio di domande ed offerte rivolgersi al Segretario Generale S. G. B. Tomassi, Palazzo Barberini - Via delle Quattro Fontane - Roma.

**OTTIMA DISPOSIZIONE.**

Roma, 17. — L'on. Ronchetti ha presentato alla Camera un disegno di legge che ha per titolo: *Disposizioni riguardanti le lesioni personali con coltello e altri armi.*

Il progetto che consta di 3 soli articoli mira ad infrenare l'uso e il porto del coltello di qualunque forma e misura aggravando notevolmente le pene che commina il codice in vigore per le lesioni.

**Cose del secolo ventesimo.**

Scrivono da Vizzini (Catania), che un certo Lo Presti Antonino, ritenuto da molti popolani buon conoscitore delle cabale per trarre i numeri del lotto, venne recentemente avvicinato di sera da un tale che con un pretesto lo condusse fuori dell'abitato.

Là, il Lo Presti fu assalito da due individui che lo imbaragliarono e lo legarono come un salame, conducendolo poi sopra un carretto, dopo un viaggio che durò tutta la notte, in un luogo deserto. Quivi il cabalista fu invitato a dare tre buoni numeri, e tenuto prigioniero fino all'estrazione.

Siccome i numeri non uscirono, fu bastonato brutalmente e richiesto di nuovi numeri.

Fortunatamente prima della nuova estrazione, il Lo Presti riuscì a fuggire e tornarsene pieno di lividure, dopo otto giorni di sequestro, a Vizzini, dove la cosa venne denunciata all'autorità giudiziaria.

Se — come pare — il Lo Presti si difettava a fare il cabalista, la lezione se l'è in certo modo procurata; ma il fetto dimostra ancora una volta la profonda ignoranza del nostro popolino in molte parti del Regno.

**La legislazione sul divorzio NEL BELGIO**

**Sulla via dell'abolizione.**

Si ha da Liegi: Il Senato belga ha — dopo lunga e calorosa discussione — votato la legge che modifica la procedura del divorzio, sottomettendo l'inchiesta ad un giudice unico ed imponendo una dilazione di due mesi al meno, di sei mesi al più in vista di una possibile conciliazione alla sentenza definitiva. L'opposizione massonica, tentò con ogni mezzo di far cadere questa legge che i cattolici giustamente considerano come un primo passo verso la soppressione del divorzio nel Belgio. Meglio così!

**L'EPILOGO DELLA RIVOLUZIONE NELL'ARGENTINA.**

Buenos Ayres, 17. — Il Consiglio di Guerra ha condannato il tenente Villamayor a otto anni di prigione, il tenente Giubelli a cinque anni, il tenente Guillemon a tre anni per la loro azione durante la recente sollevazione.

### Stampa educativa

Nell'Adriatico di ieri si legge:  
«L'assassinio della cocotte  
e il nostro giornale illustrato.  
Il nostro numero della Domenica dell'Adriatico e del Giornale, che uscirà domani, conterrà un grande disegno a colori riproducente la scena dell'orrendo assassinio della Oreglia Locatelli commesso nella nostra città.»

Non c'è che dire; così, proprio così si educa il popolo a sensi onesti e gentili!

### Resti, ma ben custoditi!

Roma, 17. — Sotto la presidenza dell'on. M. Zannone si discusse la petizione di Clelia e Ricciotti Garibaldi circa la tomba del padre.

La Giunta ha deliberato di proporre alla Camera che la tomba resti a Caprera e in quanto al reclamo per la custodia, di passare il reclamo ai ministri della Marina e della Guerra col voto che la tomba di Garibaldi sia bene custodita.

### SCOPERTE ARCHEOLOGICHE

Napoli, 16. — Negli scavi eseguiti in un paesello, alle falde del Vesuvio furono rinvenuti parecchi oggetti preistorici di terra cotta di straordinario valore.

L'ispettore del Museo che vi è interessato giudica trattarsi di capolavori dell'arte più gloriosa dell'arte greca: essi presenterebbero il carattere di Prasetele: specialmente un lavoro che è prominente nella parte inferiore della fronte per infissatura, mentre la forma della bocca è atteggiata ad un sorriso e soprattutto il rilievo della ciglia inferiori e della testa ha una singolare rassomiglianza coi bronzi di Ercolano che hanno una fissa espressione nel volto e nello sguardo e che furono trovati a 50 metri sotto lo strato intatto di lapilli.

### DALLA PROVINCIA

#### Gemona

17 febbraio.

#### Gravo disgrazia.

Ieri, sulla strada che conduce al limitrofo comune di Trasaghis è accaduta una orribile disgrazia.

Il contadino Marini Francesco di Leonardo, detto Sarcu, d'anni 19, conduceva un carro trainato da due vacche.

Ad un tratto le bestie spaventate si diedero alla fuga, ribaltando il carro carico di sabbia.

Il pesante veicolo passò sulla gamba e braccio sinistro del povero Marini, fraccassandoglieli entrambi.

Il disgraziato venne medicato dal dottor Daniele Milani, e dovrà per un paio di mesi starsene inchiodato a letto.

#### Selauniceo

16 febbraio.

#### Nozze d'oro.

Martedì i coniugi Tavani Gio. Batta e Teresa M. struzzi celebrarono le loro nozze d'oro. La festa ebbe un carattere familiare, ma fu tanto attraente, da restare indimenticabile per Selauniceo.

Il festeggiato che è e fu per molti anni assessore comunale, per la sua diligenza nell'adempimento dei suoi doveri e per la sua onestà, fu sempre stimato da tutti.

La carità verso i poveri fu descritta in una poesia recitata da Giovanni Osso, che ebbe dai commensali interminabili applausi. Il Parroco, nella S. Messa, disse appropriate parole che cavarono le lagrime non soltanto agli sposi ma a tutto il popolo che vi assisteva.

I fratelli Cogoi di S. Osvaldo, amici di casa, a loro spese avevano invitato la brava banda di Colloredo di Prato, per rendere più bella la festa; e fu indimenticabile il momento in cui, appena usciti di Chiesa, fu presentato alla sposa uno splendido mazzo di fiori verdi al suono di una allegria marcia. Era presente tutto il popolo, che applaudì al gentile pensiero.

Resero pur allegra la festa diversi coristi di Bressa, che applauditi cantarono alcuni cori. Gli auguri fatti ai festeggiati dai figli, dai nipoti, e dai commensali furono molti.

Voglia Iddio accettare quegli auguri, e conservare gli sposi all'affetto della famiglia, e a sollievo dei poveri per lunghi anni. A. P.

Il Volante del CIRCIATO porta il numero 209

### CRONACA CITTADINA

#### DIARIO SACRO

Domenica 19 — di Settagesima, san Maurizio.  
Lunedì 20 — s. Eleuterio.

Fiere e mercati della provincia

Azzano S. Buia, Buttrio, Maniago, Palmanova, Rivignano, Pasian Sclavesco, Tarcento, Tolmezzo, Alesio.

### Siamo costretti

rimandare a lunedì alcune corrispondenze pervenute.

### Assemblea della Banca Catt.

Giovedì, come annunciato, si tenne l'Assemblea dei soci della Banca Cooperativa Cattolica di Udine. Erano presenti 64 soci, mentre che alla votazione parteciparono soltanto 57.

Letta la relazione degli Amministratori e quella dei Sindaci seguì la discussione e quindi le due relazioni vennero approvate.

#### Relazione degli Amministratori.

La relazione degli Amministratori rileva il giro d'affari del passato esercizio per oltre lire 63 milioni, delle quali le sole operazioni di Cassa sono rappresentate da circa 24 milioni.

Successo questo lusinghiero che accenna a miglior avvenire per aiutare i piccoli agricoltori, gli esercenti, i piccoli industriali, non meno che le Casse rurali e cooperative di consumo procacciando quel modesto aiuto, che dà loro la possibilità di sostenere efficacemente la lotta a soddisfazione dei loro bisogni ed al raggiungimento dei loro onesti fini.

L'utile netto è con la cifra di lire 15,687.60: l'interesse agli azionisti è il 6 per cento: il riparto utili viene proposto così:

Ai soci 50 per 0/0	L. 7843 80
Alla riserva 20 per 0/0	» 3137 52
Al Consiglio d'Amministrazione e signori Sindaci	» 2353 14
Alla Cassa di Previdenza per gli impiegati	» 784 38
Per beneficenza	» 1568 76

Totale L. 15687 60

Il bilancio, che venne approvato porta la somma di lire 3,039,414.39.

#### Relazione dei Sindaci.

La relazione dei Sindaci accenna che al decennio dalla fondazione della Banca, credo non soffermarsi su qualche voce, perchè forse sarà opportuno di portare qualche emendamento dello statuto suggerito dall'esperienza.

L'ordine del giorno, approvato, è il seguente:

«Udita la relazione del Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa Cattolica di Udine, udita la relazione dei Sindaci, l'Assemblea approva il bilancio 1904 nelle cifre esposte dal Consiglio».

#### La votazione.

Furono 57 i votanti e riuscirono:

#### A Consiglieri.

Martinuzzi voti 55 — Mantovani 52 — Miani 55 — Roselli 55 — Scrosoppi 56.

#### Sindaci effettivi.

Casasola voti 56 — Dell'Oste 55 — Osterman 54.

#### Sindaci supplenti.

Ferrari Eugenio voti 56 — Ferrari Pietro 56.

#### Arbitri.

Da Pace co. Giuseppe voti 54 — Liva 51 — Zorzi 51.

#### Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta prese le seguenti deliberazioni:

#### Servizio spaziali.

Essendo allo studio la riforma radicale del servizio spaziali, la Giunta ha deliberato di far presente agli abitanti in suburbio Villalta (via Rzzi) che hanno ricorso per ottenere che in questa località vengano rimessi i depositi degli spaziali, che sarà provveduto a riparare l'inconveniente giustamente lamentato dai ricorrenti.

#### Nomina di collaudatore.

Essendo pressochè ultimata le liquidazioni dei lavori fatti del nuovo edificio scolastico in via Felice Cavallotti, allo scopo di portare quanto prima l'importante argomento al Consiglio comunale, ha nominato, in sostituzione del compianto ing. Rizzani, collaudatore, l'ing. Antonio Toffoletti.

#### Il problema ospitaliero.

Ha deliberato in massima la costruzione di due fabbriche in muratura ed accessori ed ampliamento dell'Ospedale per le malattie infettive, e ciò come inizio della risoluzione del grave problema ospitaliero, ordinando all'Ufficio tecnico di sviluppare il progetto che dovrà essere sottoposto al Consiglio comunale per la necessaria approvazione con riserva di avvisare ai mezzi finanziari per far fronte alle spese.

#### Pubbliche affezioni.

Ha deliberato di proporre al Consiglio la municipalizzazione, con dichiarazione di privativa, del servizio delle pubbliche affezioni.

Infine deliberò di riunirsi in seduta straordinaria il giorno di mercoledì 22 corrente.

#### GIUNTA Provinciale amministrativa.

Il sussidio alla Camera del Lavoro negata. Nel pomeriggio di ieri si riunì la Giunta Provinciale Amministrativa.

La seduta durò tre ore. Ecano presenti il comm. Doneddu, prefetto, l'avv. Ronchi il consigliere delegato avv. d'Agostico, l'avv. Linussa, e l'avv. Guarrieri di Fontanafredda. Fungeva da segretario il dott. Mion.

Il bilancio comunale preventivo venne rimandato al Comune, perchè venga riprodotto e debitamente modificato nel senso delle promesse contenute nella relazione.

Nella relazione dell'autorità tuttora si avvisa doverci eliminare il concorso del Comune a favore della Camera del Lavoro.

### Cronaca triste.

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali alla salma del prof. cav. Federico Vighetto che riuscirono oltremodo solenni.

Dopo le esequie, il funerale convoglio si diresse al Camposanto. Colà giunti parlarono, a nome della città il sindaco comm. Pacila, per l'Associazione agraria il cav. Capellani, per l'Istituto Tecnico il prof. Bonomi, a nome degli studenti il sig. Freschi, e molti altri, rilevando l'operosità e l'ingegno dell'estinto. Pausa la bara venne calata nella fossa.

#### In Ospitale.

Ieri sera verso le 21 venne medicato all'Ospitale certo Angelo Franzolini di Pietro d'anni 25 fornicato, da Baldasseria, per ferita lacero contusa al soprastigmo destro. Accidentale per caduta.

Stamane alle ore 10 ricorse alle cure della guardia medica dott. Augustini l'operaio Giovanni Gremese d'anni 33, impiegato presso la segheria Picole per contusione con ematoma all'avambraccio riportata accidentalmente sul lavoro.

Guarirà in 10 giorni.

Oreficeria, Orologeria, Argenteria

### Cuttini Riccardo

Via Paolo Canciani, 7, Udine

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo

incisioni su qualunque metallo

GRANDE DEPOSITO DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE PARÀ da L. 1.25 a L. 30

Numeratori a mano e a saliscenghi, portatimbri, segelli per cerallacca, inchiostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50

Prezzi d'impossibile concorrenza

### Corriere commerciale

NELLA NOSTRA PIAZZA.

Grani.

Frumento	da Lire	14 40	a	15
Granturco	da	13 70	a	13 80
Cinquantino	da	—	a	—
Giallucino	da	—	a	—
Sorgorosso	da	18	a	20
Gastagne	da	25	a	34
Pegiuoli	da	—	a	—

Azzan Augusto gerente di responsabile.

### RINGRAZIAMENTO.

La famiglia Vighetto ringrazia sentitamente tutti coloro che in ogni guisa, hanno espresso il loro cordoglio per l'immane sciagura che l'ha colpita.

### CASSA RURALE

di Prestiti e Depositi di S. Pietro ap. di Tarcento

(Società Cooperativa in nome collettivo)

Nel giorno di giovedì 9 marzo pross. vent. all'ora una e mezza (1 1/2) pom. avrà luogo l'Assemblea Generale dei Soci nel solito locale aderente alla Ven. Chiesa Parrocchiale per trattare sopra il seguente

#### Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del Bilancio Esercizio 1904 previa relazione della Presidenza e dei Sindaci;
2. Nomina delle cariche mancanti e scadenti;
3. Comunicazioni della Presidenza e provvedimenti vari.

Se del caso la prima seduta andasse deserta, la seconda convocazione avrà luogo otto giorni dopo, cioè, il giovedì seguente alla stessa ora e luogo.

Le assenze non giustificate verranno punite con l'ammenda di L. 1.

Tarcento, 17 Febbraio 1905

Il Presidente

Podrecca sac. Pietro.

### Avviso al Rev.mo Clero.

La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Anora d'Oro sito in piazza del Duomo, si pregia far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero. Maria ved. Cecchini.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

# CURA delle sofferenze emorroidarie

Parere dell' Ill. Cav. Prof. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue col sistema venoso addominale e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciore all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, flebite, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatulenza, dispepsia, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.

Le cause degli emorroidi abituali, gli ostacoli alla normale circolazione venosa addominale per malattie del polmone, Nell'uno e nell'altro caso la eccitare la funzione intestinale materiali, e ciò si ottiene alvine regolari, mercè l'assunzione all'intestino; ciò che sanguigna nel campo della indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser János Fonte Palma, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 250, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.

L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)

# GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

### Officine Velliscic

UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE

CIVIDALE

PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini - gas acetilene

Apriporte elettrico brevettato (funziona con sole 2 pile)

PAGAMENTI RATEALI

### L. Cuoghi

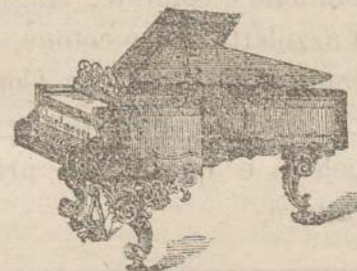
UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI

ORGANI

Armoniums, Piani melodici



Noli da L. 2 a L. 10 mensili

### Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito

e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio

Il Rapp. G. Rizzetto

### Eccezionale occasione di favore

per il R.mo Clero e Spett. Fabbricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi:

Un grandioso e ricchissimo

PADIGLIONE D'ALTARE

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati.

Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.33) interamente dorate con ricca cimasa e braccialeto intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,43.

Altra statua simile alta metri 1,03.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Ceroferari (Doppiieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

### Gabinetto dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali

SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE

N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigete le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Dopo l'ho per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla ... gna", Piazza V. E.

## R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:  
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.  
GRANDIOSO SEPOICRO dipinto artisticamente ad olio, addatto a qualsiasi altare.  
MANTO MORTUARIO in splendido veluto nero.  
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.  
DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDISTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.  
OMBRELLO PER SS. VIATICO in damasco di seta con ricco bastone con gruppi dorati. Cederebbero a prezzi eccezionali:  
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.  
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

**F.lli FILIPPONI**

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri  
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali  
UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati

## CHININA MIGONE



Proprietà della CHININA-MIGONE.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

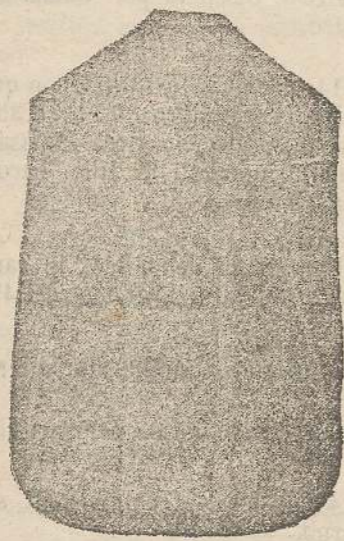
Prof. Cav. PIETRO FANTINI, Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Paloesiano, Napoli  
Contenuto dell'effluvio ottenuto nei loro capelli della vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che in un biesimo a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dott. FERDINANDO DI MEOZIO, Frosinone (Campobasso).  
Si vende tanto profumata che inodore ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.  
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 10 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toileta e di Confezioneria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Sagar.  
DEPOSITO

## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



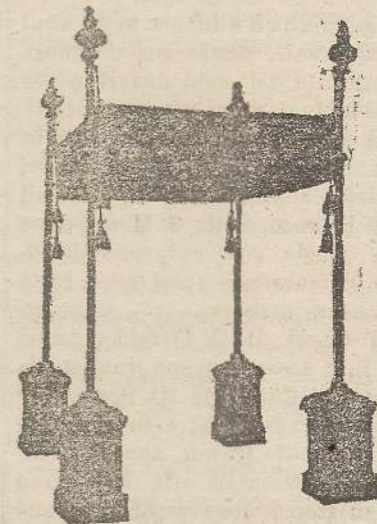
Pianeta Dam. seta L. 24  
Tonicelle > 48  
Piviale > 50

### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Torche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



### OMBRELLI ED OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

### CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

